

## PROGETTO 2.C.2.3

### “Generazione D.O.P. II - Strada facendo”

#### CONTENUTO

Nell'autunno del 2003, con contributi della legge n. 309/1990, nel Comune di Cuneo è stato avviato il progetto denominato GENERAZIONE D.O.P. che è proseguito fino al periodo settembre-dicembre 2005 durante il quale le attività sono continuate grazie al finanziamento delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Cuneo e Cassa di Risparmio di Torino.

Oggi è intenzione del Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese (CSAC) riproporre un nuovo progetto che, pur mantenendo la stessa denominazione e le caratteristiche principali, costituisce un'evoluzione rispetto al precedente. Si è previsto un ampliamento territoriale dell'intervento coinvolgendo in esso anche i Comuni di Boves e Borgo San Dalmazzo che, negli anni passati, hanno operato, anche se in forma ridotta, interventi simili a quelli di Cuneo.

Sotto il “marchio” Generazione D.O.P. si comprendono, ora, anche “Strada facendo” e “Anselm” che rappresentano, rispettivamente per l'area di Borgo S. Dalmazzo e di Boves, la prosecuzione delle attività aggregative e di strada già avviate. La loro finalità è quella di realizzare un raccordo tra gli interventi socio assistenziali del Consorzio (educativa territoriale e di strada), delle Scuole primarie di secondo grado del territorio e delle altre istituzioni preposte al mondo giovanile allo scopo di consentire un percorso omogeneo per prevenire il disagio e la devianza. L'attività prevede sia momenti aggregativi, sia progetti individuali.

In quest'ottica anche il Comune di Cuneo, unitamente ai Comuni di Borgo San Dalmazzo e Boves che già negli anni passati sostenevano l'iniziativa, ha deciso di compartecipare economicamente alla realizzazione del progetto.

Il progetto, che ha come destinatari giovani di età compresa tra 11 e 24 anni in potenziale o effettiva situazione di disagio sociale, si pone l'obiettivo di instaurare relazioni significative con i ragazzi per renderli capaci di gestire il tempo libero, le risorse scolastiche e lavorative, in modo da favorirne l'autonomia nella quotidiana fruizione dei servizi.

#### MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO

Il modello a cui si fa riferimento nel presentare questo progetto è basato sia sull'esperienza diretta degli operatori, che su specifiche teorie riguardanti il lavoro di rete, il lavoro di strada e l'empowerment.

Questo lavoro, viene fatto attraverso quattro diversi tipi d'intervento:

- l'educativa a domicilio;
- l'intervento nelle scuole;
- l'educativa di strada;
- il lavoro nei Centri Aggregativi.

L'educativa a domicilio prevede l'intervento di un educatore presso il domicilio del minore (12-13 anni) con funzione di supporto alle figure genitoriali al fine di implementare ed integrare le strategie educative degli stessi che, spesso, si rilevano molto carenti.

L'intervento degli operatori nelle scuole è finalizzato all'accompagnamento dei ragazzi, al potenziamento della loro autostima, all'integrazione degli alunni stranieri, al coordinamento tra operatori ed insegnanti per la verifica delle situazioni in carico o per la valutazione di nuove alla realizzazione di laboratori su tematiche vicine alla realtà preadolescenziale (la comunicazione, il cambiamento adolescenziale, il gruppo ed i suoi condizionamenti, le sostanze psicoattive ecc.).

L'educativa di strada è finalizzata alla prevenzione che passa attraverso la promozione dell'aggregazione, della cultura e della socializzazione, creando interessi ed attività che possano arricchire i ragazzi e che siano per loro di stimolo, rendendoli autonomi protagonisti e favorendo l'inserimento lavorativo.

Il quarto nodo della rete è il lavoro nei Centri Aggregativi.

Nel Comune di Cuneo la realtà del Centro Aggregativo (oltre 300 ragazzi) è consolidata nell'esperienza che da tre anni e mezzo viene portata avanti dal CSAC nel Centro Aggregativo “La pulce d'acqua” sito in Via Manfredi di Luserna n. 8 e nella sua sede decentrata nel Quartiere Cerialdo di Cuneo.

Nell'ambito territoriale di Borgo San Dalmazzo, è presente il Centro di aggregazione “Hoz”, allestito dal Comune di Borgo S.D. nell'anno 2000. Nel Comune di Boves non esistono, attualmente, spazi dedicati all'aggregazione giovanile e, negli anni, si è sopperito a tale mancanza utilizzando locali messi a disposizione, di volta in volta, da altre Istituzioni (Parrocchia, Istituto musicale, Scuola, ecc.).

È da tenere presente, inoltre, che il CSAC è convenzionato dall'anno 2001 con l'Oratorio Salesiano di Cuneo per la gestione di un Centro Diurno aggregativo in favore di minori di età compresa tra i 10 ed i 15 anni.

#### RISULTATI ATTESI

##### Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del progetto sono relativi agli ambiti trattati nel modello teorico di riferimento (lavoro di strada, empowerment e lavoro di rete) e riguardano le due aree di intervento succitate (strada, scuola):

- potenziare i fattori di protezione individuale (abilità, competenze);
- promuovere una maggior uniformità degli interventi delle varie agenzie operanti sul territorio verso i giovani a rischio di disagio sociale;

- consolidare i rapporti con i gruppi informali di giovani presenti sul territorio - con particolare riguardo alle condizioni di disagio - e approfondire la conoscenza della loro cultura e dei loro linguaggi;
- promuovere e facilitare la partecipazione attiva e responsabile da parte dei gruppi di giovani alla vita della città;
- accompagnare e supportare il singolo nei diversi possibili percorsi di vita (orientamento scolastico e lavorativo, tempo libero, prevenzione al disagio).

### **Obiettivi specifici**

#### *Strada: consolidamento della relazione*

- Rafforzare le relazioni educative con i gruppi già contattati.
- Conoscere le dinamiche presenti all'interno di nuovi gruppi informali.
- Stabilire una relazione significativa con i membri dei gruppi contattati.
- Favorire il senso di appartenenza dei soggetti contattati alla propria realtà sociale e territoriale per un'efficace azione preventiva.

#### *Strada: micro-progettualità*

- Supportare il singolo attraverso l'orientamento nella scelta del percorso formativo e lavorativo formulato in base alle proprie potenzialità e risorse.
- Consolidare la rete di servizi rivolti ad adolescenti rendendo più salde e stabili le collaborazioni tra le forze che a vario titolo se ne occupano (scuola, operatori dei servizi, oratori, ecc.).
- Sviluppare competenze specifiche e condivise in materia di comportamenti a rischio tra coloro che a vario titolo entrano in contatto con la realtà adolescenziale (operatori dei servizi, insegnanti, genitori).
- Consolidare il lavoro già avviato tra educatori di strada, educatori inseriti a scuola, agenzie formative, enti deputati al reclutamento lavorativo e risorse occupazionali disponibili sul territorio, al fine di attivare progetti individualizzati finalizzati al sostegno all'inserimento lavorativo.

#### *Scuola*

- Rafforzare le relazioni educative con le classi già contattate.
- Inserirsi nelle realtà appena costituite per rilevarne le dinamiche.
- Favorire l'inserimento dei soggetti, soprattutto stranieri, nella realtà scolastica per svilupparne il senso di appartenenza.
- Favorire e facilitare la capacità di utilizzo delle proprie abilità sociali per sviluppare conoscenze, atteggiamenti e comportamenti protettivi verso la propria salute a partire dal contesto scolastico.
- Effettuare interventi di prevenzione primaria tramite laboratori mirati.

#### *Centri di aggregazione*

- Promuovere laboratori mirati su argomenti significativi per i ragazzi quali ad es. la percezione di sé e della propria immagine ecc..
- Favorire esperienze di squadra e di conoscenza dell'ambiente.
- Mantenere il lavoro sulla relazione interpersonale per favorire la confidenza e il confronto.
- Svolgere un'opera di orientamento anche verso i diversi tipi di servizio disponibili ( consultorio, SerT, servizio sociale ecc..).

### **ATTORI**

- Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese in collaborazione con l'Oratorio Salesiano di Cuneo
- Comune di Cuneo
- Comune di Borgo San Dalmazzo
- Comune di Boves
- Scuole Secondarie di primo grado
- A.S.L. 15 Cuneo - Servizio Tossicodipendenze

### **RISORSE E STRUMENTI**

2006

Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese:

89.510 euro.

Oratorio Don Bosco di Cuneo: 8.000 euro.

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo: 55.000 euro.

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino: 55.000 euro.

TOTALE: 207.510 euro.

Le risorse e strumenti necessari sono:

risorse umane (assistenti sociali, educatori, animatori...).

Risorse strumentali: centri aggregativi, strutture sportive, ricreative, ecc.

### **TEMPI**

Considerata la complessità dell'intervento e la fisiologica dilatazione dei tempi di contatto e di instaurazione delle relazioni con gli adolescenti si prevede la durata del progetto dal mese di Gennaio 2006 al mese di dicembre

2007.

## **COSTI**

2006

Responsabili del progetto ed educatori professionali (per attività di strada, nelle scuole e nel centro aggregativo "La pulce d'acqua" per complessive ore 8.620): 189.010 euro.

Supervisione (formazione équipe educatori), consulenze per laboratori (organizzazione corsi, tornei, attività musicale ecc.) materiale di consumo (premi per tornei, cancelleria, carburante, utilizzo automezzo ecc.) e pubblicizzazione (produzione eventi pubblicitari) 10.500 euro.

Utilizzo strutture oratoriali e sportive (accesso gratuito a sala cinematografica, campi sportivi, strutture ed eventi ricreativi) 8.000 euro. TOTALE: 207.510 euro

## **FATTIBILITÀ**

### Punti di forza:

- sviluppo dell'autostima personale dei giovani a rischio attraverso l'utilizzo delle loro risorse e di quelle che il territorio gli può offrire;
- conoscenza del mondo giovanile attraverso un costante lavoro di monitoraggio e mappatura dei gruppi di adolescenti e dei loro luoghi di incontro;
- diverso approccio informale con i giovani volto a sviluppare forme di relazione interpersonale a diversi livelli;
- sviluppo di relazioni privilegiate tra giovani e figure adulte di riferimento (educatori di strada, ecc.);
- possibilità di realizzare un lavoro di rete attraverso collaborazioni tra le diverse agenzie del territorio che si occupano direttamente ed indirettamente della popolazione target;
- prevenzione del danno attraverso la proposta di nuove forme di benessere;
- documentazione degli interventi (scuola, lavoro, tempo libero) e possibilità di consultazione di elaborati e statistiche del mondo giovanile locale utilizzabili in ogni momento;
- proposizione della immagine professionale dell'educatore quale mediatore tra i bisogni della popolazione e le risorse presenti sul territorio.

### Punti di debolezza:

- difficoltà di coordinamento degli interventi tra scuola, lavoro e tempo libero;
- rischio di accettazione di una simmetria del lavoro di bassa soglia;
- isolamento degli educatori di strada e rischio di viverli come gruppo autonomo con problematiche di lavoro proprie;
- rischio di ghettizzazione;
- brevità temporale degli interventi di strada anche per lavoro connesso a progetti a breve termine;
- limitazione degli orari di apertura dei centri aggregativi;
- demotivazione per il numero di insuccessi rispetto ai tentativi di inserimento nel lavoro e nella scuola;
- diversità multi etniche e culturali del mondo giovanile (difficoltà di formazione adeguata).

## **EVOLUZIONE DEL PROGETTO**

Aumento dei giorni di apertura dei Centri Aggregativi, individuazione di una sede nel Comune di Boves e allargamento del progetto su tutto il territorio del Consorzio Socio-Assistenziale.

Per essere fattibile e sostenuto nel tempo è necessario il coinvolgimento di Istituti di Credito disposti a sostenere tale iniziativa.